



Capitolo I

MISURE GENERALI DI ATTUAZIONE DELLA CRC IN ITALIA

1. LE RISORSE DESTINATE ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA IN ITALIA



8. Con riferimento al proprio Commento generale n. 19 (2016) sul bilancio pubblico per la realizzazione dei diritti dei minorenni, il Comitato ONU raccomanda all'Italia di:

- (a) condurre, con la piena partecipazione dei minorenni, una valutazione complessiva dell'impatto delle misure di austerità sulla realizzazione dei loro diritti e, sulla base dei risultati di tale valutazione, elaborare una strategia per affrontare più efficacemente tale impatto e garantire che tali diritti, in particolare quelli dei minorenni appartenenti a comunità svantaggiate ed emarginate, non subiscano ulteriori pregiudizi;
- (b) assegnare adeguate risorse umane, finanziarie e tecniche a tutti i livelli di governo per l'attuazione di tutte le politiche, i piani, i programmi e le misure legislative rivolte ai minorenni, in particolare a quelli appartenenti a comunità svantaggiate ed emarginate;
- (c) creare meccanismi appropriati e processi inclusivi attraverso i quali la società civile, il pubblico e i minorenni possano partecipare a tutte le fasi del processo di bilancio, comprese la redazione, l'attuazione e la valutazione;
- (d) condurre valutazioni periodiche sull'impatto che gli stanziamenti di bilancio hanno sui minorenni per garantire che siano efficaci, efficienti, sostenibili e coerenti con il principio di non discriminazione;
- (e) utilizzare nel processo di bilancio un approccio basato sui diritti dei minorenni includendo indicatori specifici e un sistema di tracciabilità per l'assegnazione e l'uso di risorse per i minorenni in tutto il bilancio e nei settori e tra i dipartimenti pertinenti e utilizzare questo sistema di tracciabilità per una valutazione di impatto su come gli investimenti in qualsiasi settore possano venire in aiuto del superiore interesse del minorenne, garantendo che il diverso impatto di tali investimenti sui minorenni venga misurato anche in base al genere;

(f) definire linee di bilancio per tutti i minorenni, con un'attenzione particolare a quelli in situazioni svantaggiate o vulnerabili che potrebbero richiedere misure sociali incisive e assicurarsi che tali linee di bilancio siano garantite anche in situazioni di crisi economica, disastri naturali o altre emergenze;

(g) rafforzare le capacità istituzionali per individuare, studiare e perseguire penalmente la corruzione in modo efficace e assicurare, anche attraverso l'eliminazione della corruzione nei processi relativi ad appalti pubblici e all'aumento non giustificato dei prezzi dei contratti per la fornitura di beni e servizi pubblici, che i fondi assegnati a tutti i programmi a sostegno della realizzazione dei diritti dei minorenni, a livello nazionale, regionale e locale, siano spesi completamente e scrupolosamente.

CRC/C/ITA/CO/5-6, punto 8.

I fondi destinati all'infanzia e all'adolescenza in Italia sono diversi e non collegati tra loro e questo rende molto difficile fornirne una panoramica non solo esaustiva ma anche sufficientemente chiara.

Il c.d. **Fondo Nazionale Infanzia e Adolescenza**, ex Legge 285/1997, è destinato solo alle 15 **Città Riservatarie** (Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Taranto, Torino, Venezia) e finalizzato a realizzare interventi **a livello nazionale, regionale e locale** per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza. La dotazione del Fondo per il 2022 è stata di 28,8 milioni di euro e, a febbraio 2023, è stata presentata in Senato la relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/1997¹ negli anni 2019 e 2020. Dalla Relazione emerge che, a febbraio 2022, solo sei dei 15 comuni riservatari avevano avviato la programmazione del Fondo (per un totale di 15.263.699,40 dei 28.794.000 euro assegnati per il 2020). Come per il 2019, anche nel 2020 prevalgono, nella programmazione, progetti relativi all'articolo 6 (Servizi ricreativi e educativi per il tempo libero) a cui è destinato il 50,1% del Fondo, e quelli relativi all'art. 4 (Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della

¹³ <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/427004.pdf>



violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali), a cui è destinato il 35,6% del Fondo. Agli art. 7 (Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza) e 5 (Innovazione e sperimentazione di servizi socioeducativi per la prima infanzia), invece, sono destinati, rispettivamente, il 13,9% e lo 0,3%.

Il **Fondo Nazionale per le Politiche Sociali** prevede, a partire dal 2020, che il 50% delle risorse sia destinato all'infanzia e all'adolescenza. A tale fondo, per ognuna delle annualità del periodo 2021-2023, sono assegnati quasi 391 milioni di euro, per un totale quindi di poco più di 195 milioni destinati all'infanzia e all'adolescenza. Non sono tuttavia disponibili rapporti di monitoraggio aggiornati, ed al momento della stesura del presente Rapporto sono in corso di elaborazione e sistematizzazione i dati di monitoraggio inseriti sul SIOSS dalle Regioni e dagli ATS.

Il **Fondo per le politiche della famiglia** è stato istituito nel 2006. La legge di Bilancio del 2019 ha introdotto una nuova disciplina e nuove finalizzazioni del Fondo, fra le quali percorsi, anche di natura economica, di sostegno ai minorenni orfani di crimini domestici e alle loro famiglie e progetti finalizzati alla protezione e alla presa in carico dei minorenni vittime di violenza assistita. Le risorse del Fondo (pari a 104 milioni di euro per il 2022) sono ripartite con due diversi decreti, uno destinato al funzionamento dell'Osservatorio nazionale sulla Famiglia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, e l'altro destinato alla ripartizione delle risorse per le restanti finalità del Fondo, da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata. Per il 2022, una parte degli stanziamenti del Fondo (48 milioni di euro) sono stati destinati all'attuazione delle misure di iniziativa dei Comuni volte a favorire il benessere dei minorenni e il contrasto alla povertà educativa, come stabilito all'art. 39 della Legge 73/2022. Come rilevato nel 12° Rapporto CRC², sono stati fatti alcuni passi avanti in materia di sistematizzazione delle risorse per l'infanzia e l'adolescenza, tra cui rientra certamente l'introduzione dell'**Assegno Unico Universale**, per il quale, tramite la Legge di Bilancio del 2023, sono state incrementate le risorse iscritte in bilancio in misura pari a 409,2 milioni di euro per l'anno 2023,

525,7 milioni di euro per il 2024, 542,5 milioni di euro per il 2025, 550,8 milioni di euro per il 2026, 554,2 milioni di euro per il 2027, 557,6 milioni di euro per il 2028 e 560,9 milioni di euro annui a decorrere dal 2029.

Per quanto riguarda il **finanziamento dei servizi educativi per la prima infanzia** ricordiamo che il **Fondo nazionale per il sistema integrato Zerosei** ha stanziato, per il 2023, 304 milioni di euro da ripartire in questo modo: il 20% delle risorse per perseguire il riequilibrio dei servizi educativi per l'infanzia nei territori in cui sussiste un maggior divario negativo rispetto alla media nazionale dei posti dei servizi educativi disponibili rispetto alla popolazione di età compresa fra 0 e 3 anni; il 40% delle risorse in proporzione agli utenti dei servizi educativi; il 20% in proporzione alla popolazione residente di età compresa tra 0 e 3 anni, il 10% in proporzione alla popolazione residente di età compresa tra 3 e 6 anni e il restante 10% in proporzione agli iscritti alle scuole dell'infanzia comunali e private paritarie.

Prosegue l'attuazione, tramite DPR 30/12/2020, dell'art. 1, comma 59 della **Legge 160/2019, per interventi di edilizia comunale per nidi, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per servizi alle famiglie** dal 2021 al 2025 per complessivi 700 milioni di cui: 300 milioni dal 2021 al 2023 e 400 milioni dal 2024 al 2025, suddivisi per tipologia di servizi e riservando il 60% delle risorse alle aree svantaggiate. Con un ulteriore decreto dovrebbero essere poi impegnati 1.800 milioni dal 2026 al 2034.

L'art. 1, comma 791 della Legge 178/2020, prevede l'incremento delle risorse per il **Fondo di solidarietà per i Comuni** per lo sviluppo dei servizi sociali e l'aumento "del numero di posti disponibili negli asili nido comunali" per i quali si prevedono incrementi specifici di 150 milioni per l'anno 2023, 200 milioni per il 2024, 250 milioni per il 2025 e 300 milioni a decorrere dal 2026.

L'introduzione di un **Livello essenziale di prestazione (LEP) per i servizi educativi per la prima infanzia** rappresenta un altro miglioramento, istituito con la Legge di Bilancio 234/2021 (comma 172), che ha stanziato a questo fine 175 milioni per il 2023, 230 milioni per il

² Gruppo CRC, 12° Rapporto CRC, <https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2022/07/CRC-2022-12rapporto.pdf>



2024, 300 milioni per il 2025, 450 per il 2026 e 1.100 milioni per il 2027. “Il livello minimo da garantire [...] è definito quale numero dei posti dei predetti servizi educativi per l’infanzia [...], in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, ed è fissato su base locale [ciascun comune o bacino territoriale è tenuto a garantire] nel 33 per cento, inclusivo del servizio privato”, a decorrere dal 2027.

Altre risorse dedicate ai minorenni sono state stanziare anche con la **Legge di Bilancio 2023**. Tra queste, l’istituzione di un Fondo per sostenere e promuovere progetti di alfabetizzazione mediatica e digitale e progetti educativi a tutela delle persone di minore età, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025; lo stanziamento di 1 milione di euro, per il 2023, per avviare attività di ricognizione e valutazione delle strutture scolastiche in dismissione; e un Fondo finalizzato alla valorizzazione del personale scolastico con particolare riferimento alle attività di orientamento, inclusione e contrasto alla dispersione scolastica, con una dotazione di 150 milioni di euro per il 2023. Sempre in Legge di Bilancio sono incluse le iniziative per promuovere le competenze STEM nelle istituzioni scolastiche, ma in questo caso si tratta di iniziative che saranno finanziate attraverso le risorse stanziare dal PNRR, oltre che dai fondi strutturali per l’istruzione 2021-2027 e dalle risorse ordinarie di bilancio del Ministero dell’Istruzione e del Merito.

Come già ricordato anche nel 12° Rapporto CRC, a queste risorse si aggiungono quelle previste dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, tra le quali ricordiamo: il Piano asili nido (con un investimento previsto di 4,6 miliardi di euro), il Piano di estensione del tempo pieno e mense (960 milioni di euro), il Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola (300 milioni di euro), gli Interventi socio-educativi strutturali per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore (220 milioni di euro) e l’Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado (1,5 miliardi di euro). Si tratta di ingenti risorse che, se correttamente utilizzate, porterebbero a notevoli passi avanti nel benessere dei minorenni nel nostro Paese poiché, al momento, si riscontrano una serie di ritardi e criticità che rischiano di mettere il pericolo il raggiungimento degli obiettivi preposti.

Pertanto, il **Gruppo CRC raccomanda:**

1. Al **Governo** di sistematizzare e riordinare le diverse misure che ricadono nell’ambito delle risorse per l’infanzia e l’adolescenza, garantendone un monitoraggio trasparente e tempestivo;
2. Al **Governo** di fornire un supporto adeguato agli Enti Locali territoriali per garantire la partecipazione ai bandi e poi una corretta gestione dei fondi che ricadono nell’ambito degli investimenti previsti dal PNRR.